



Camera di Commercio
Piacenza

**RELAZIONE PREVISIONALE E
PROGRAMMATICA
ANNO 2013**

Introduzione

La presente relazione previsionale e programmatica (RPP) è stata redatta ai sensi dell'art. 5 del DPR 2.11.2005, n. 254 concernente la gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio, nonché sulla base dei principi contabili di cui alla Circolare MSE n. 3622/C del 5 febbraio 2009 e delle successive risposte ai quesiti più ricorrenti delle Camere fornite dalla Task force insediata presso il MISE.

Per quanto concerne la valutazione delle poste contabili relative al diritto annuale si fa riferimento alla Circolare MSE/C del 6 agosto 2009.

Il presente documento contiene gli obiettivi strategici individuati per il prossimo esercizio tenuto conto del programma pluriennale approvato dal Consiglio Camerale in data 21.04.2011 e alla luce del contesto economico e sociale di riferimento, nonché del contesto istituzionale, normativo ed organizzativo in cui la Camera si colloca.

La presente relazione rappresenta il documento programmatico sulla base del quale verrà predisposto l'aggiornamento del Piano della Performance, il Preventivo economico ed il Budget direzionale.

La relazione si compone dei seguenti capitoli

Capitolo I – Quadro normativo e istituzionale: descrive il contesto normativo e istituzionale di riferimento nel quale la Camera svolge la propria missione istituzionale

Capitolo II – Quadro economico provinciale: descrive il contesto esterno di riferimento nel quale la Camera svolge la propria missione istituzionale.

Vengono illustrati i principali indicatori economici, anche di tipo statistico, in grado di dare una lettura sintetica del tessuto socioeconomico della provincia. La lettura critica di tali dati è presupposto fondamentale per l'adozione delle politiche conseguenti.

Capitolo III – Obiettivi strategici per il 2013: espone gli obiettivi strategici ritenuti prioritari per l'esercizio 2013 in coerenza con gli obiettivi individuati nel Programma Pluriennale 2011/2013, con le risorse disponibili e con i vincoli normativi.

Capitolo IV – Quadro delle risorse economiche disponibili per l'esercizio, degli impieghi e dei vincoli: espone in estrema sintesi le risorse di cui, a seguito dell'analisi al momento possibile, si prevede di disporre per l'anno 2013. Vengono altresì riportati, sempre in estrema sintesi e sulla base del grado di previsione del momento, gli impieghi fissi più significativi e, conseguentemente, l'ipotesi di margine da destinare alle iniziative di promozione economica.

Capitolo V – L'organizzazione e la gestione delle risorse umane: espone, a partire dallo stato di fatto esistente, le linee di programmazione nell'ambito della gestione delle risorse umane, tenuto conto delle norme di contenimento e dell'esigenza di valorizzare e sviluppare il capitale umano.

Capitolo VI – La programmazione di beni mobili e immobili

espone le linee programmatiche per l'anno 2013 relativamente agli interventi sul patrimonio immobiliare dell'ente e sulla programmazione delle spese di funzionamento in un'ottica di gestione efficiente e di contenimento degli oneri.

Capitolo I - Quadro normativo e istituzionale

La riforma della Pubblica Amministrazione attualmente in atto potrebbe incidere sul quadro normativo e istituzionale coinvolgendo anche gli assetti organizzativi degli Enti camerali. In questa sede si formula l'auspicio che le modifiche, al momento non ancora delineate compiutamente, portino ad una riduzione dei costi che sappia coniugarsi con un miglioramento dell'efficienza e della semplificazione dei servizi a vantaggio della competitività delle imprese. Nell'ambito di questo processo di riforma, il sistema camerale potrebbe offrire la propria disponibilità allo svolgimento di funzioni delegate tali da arricchire le competenze delle Camere di Commercio.

Nella ridefinizione del proprio ruolo, gli Enti camerali potrebbero altresì vedere riconosciuta la capacità dimostrata in questi anni di saper promuovere un'azione di semplificazione burocratica e ciò potrebbe realizzarsi qualora le Camere stesse fossero chiamate ad esercitare il ruolo di capofila anche nei rapporti con le altre Istituzioni territoriali.

Il Consiglio condivide quindi un'azione mirata a promuovere nelle sedi competenti il riconoscimento per gli Enti camerali di soggetto idoneo e capace di incidere maggiormente sul tessuto economico, sia attraverso il consolidamento dei propri compiti, sia garantendo lo snellimento delle procedure amministrative a vantaggio delle imprese.

Norme in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

Il D.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, recante norme di attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, ha introdotto una serie di disposizioni innovative concernenti la riforma della disciplina del rapporto di lavoro dei dipendenti, che si innesta in un quadro strutturato che coinvolge l'intera organizzazione di ogni ente pubblico.

Gli Enti pubblici, che hanno dato attuazione alla riforma a partire dal 2011, stanno ora analizzando le ricadute che il sistema sta generando sull'organizzazione interna e sui rapporti con i propri stakeholders.

I temi fondamentali del decreto hanno ad oggetto:

- lo sviluppo del **ciclo di gestione della performance** che si articola nell'individuazione e assegnazione degli obiettivi, nel collegamento tra obiettivi e risorse, nel monitoraggio dell'andamento in corso d'anno, nella misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale, nell'utilizzo sistemi premianti e nella rendicontazione verso l'esterno dei risultati conseguiti;
- la **trasparenza**, intesa come accessibilità totale, anche attraverso la pubblicazione sui siti internet istituzionali, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione - compresi gli indicatori relativi alla gestione, l'utilizzo delle risorse, i risultati dell'attività di misurazione e valutazione – al fine di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità;
- la **valorizzazione del merito** mediante l'attribuzione di incentivi economici e di carriera sulla base di sistemi premianti selettivi;
- la **ripartizione** delle materie sull'ordinamento del lavoro tra **leggi e contrattazione collettiva**;
- il conferimento di **maggiori poteri e responsabilità alla dirigenza**;
- le modifiche in materia di **sanzioni disciplinari e responsabilità** dei dipendenti tese a potenziare il livello di efficienza degli uffici e contrastare i fenomeni di scarsa produttività ed assenteismo.

La Camera di Commercio, entro il 31 gennaio di ogni anno, è chiamata a redigere:

- il **Piano triennale della performance** che, in coerenza con il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, aggiorna gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e definisce gli

indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione e gli obiettivi assegnati ai dirigenti corredati dai relativi indicatori;

- il **Programma triennale per la trasparenza e l'integrità** contenente le iniziative previste per garantire un adeguato livello di trasparenza nonché la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità nell'esercizio delle pubbliche funzioni.

Più in generale le nuove normative impongono l'adozione di sistemi integrati di pianificazione e controllo su tutte le attività dell'Ente e su tutti gli obiettivi strategici cui occorre dare la massima pubblicità tramite il sito istituzionale.

Finanziamento delle Camere di commercio: Il diritto annuale rappresenta la fonte principale di finanziamento per l'Ente; a seguito della riforma introdotta dal D.lg.15/2/2010 n. 23, la misura del tributo dovuto dai soggetti iscritti viene determinato dal Ministero per lo Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, sulla base del fabbisogno necessario per l'espletamento dei servizi che l'intero sistema camerale è tenuto a garantire in relazione alle funzioni assegnate.

La misura del diritto può essere aggiornata con Decreto Interministeriale qualora si verificano variazioni significative del fabbisogno. Poiché nel 2012 non sono state evidenziate variazioni, anche in considerazione della perdurante situazione congiunturale negativa, si presume che anche per il 2013 non siano introdotte modifiche. Attualmente vige un regime transitorio, nelle more dell'adozione con Decreto Interministeriale del Regolamento a disciplina dei presupposti per il pagamento del diritto, delle modalità e termini di liquidazione, accertamento e riscossione del tributo.

Le Camere di commercio non hanno alcuna possibilità di intervento nella determinazione della misura del diritto se non nell'esercizio della facoltà di introdurre una maggiorazione in caso di cofinanziamento di specifici progetti finalizzati all'aumento delle produzioni ed al miglioramento delle condizioni economiche della circoscrizione territoriale di competenza. Permane pertanto tuttora la possibilità di incrementare la misura del tributo ma tale facoltà non è mai stata esercitata dall'Ente.

E' stata confermata dalla riforma di cui al richiamato D.lgs .n. 23/2010 la misura minima e massima delle sanzioni determinata, rispettivamente, nel 10% e nel 100%. Concorrono al finanziamento ordinario delle Camere i diritti di segreteria sull'attività certificativa e sull'iscrizione in ruoli, elenchi, registri ed albi. Nemmeno tale fonte d'entrata è oggetto di autonoma determinazione poiché le voci e gli importi di tali diritti sono stabiliti dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero per l'Economia e delle Finanze, tenendo conto dei costi medi di gestione e di fornitura dei relativi servizi.

Norme in materia di contenimento, razionalizzazione e revisione della spesa pubblica

Ha assunto particolare rilevanza la recente manovra introdotta dal DL 6/7/2012 n. 95 convertito nella legge 7/8/2012 n. 135 recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica destinata ad incidere pesantemente sull'ordinaria attività già oggetto nei precedenti esercizi di autonome misure di razionalizzazione e di contenimento della spesa.

Le principali misure restrittive e gli effetti finanziari prodotti sono descritti nella specifica sezione di questa relazione dedicata a "Vincoli e limitazioni".

A ciò si aggiunga che :

- le manovre finanziarie per l'anno 2011, finalizzate alla stabilizzazione finanziaria del paese in un momento di grave crisi, avevano già inasprito gli interventi a carico del settore pubblico con particolare riferimento al contenimento delle spese in materia di pubblico impiego, quali:
 - blocco dei rinnovi contrattuali e congelamento delle risorse integrative per un quadriennio;
 - blocco delle retribuzioni ordinariamente spettanti al personale;
 - riduzioni sui trattamenti economici dei dipendenti con trattamenti più elevati;

- ulteriori interventi restrittivi in materia previdenziale (allungamento delle decorrenze di uscita dal servizio, innalzamento dell'età pensionabile);
 - passaggio, anche per gli enti camerali, dal regime dell'Indennità di anzianità al regime del TFR con conseguenti differenti modalità di computo dei trattamenti di fine rapporto;
 - ulteriori restrizioni in materia di assunzioni;
 - ampliamento dell'area territoriale per la mobilità dei dipendenti;
- l'obbligo di concorrere agli obiettivi di finanza pubblica di cui all'art. 14 del richiamato DL n. 95 convertito nella legge n. 135/2012 ha imposto ulteriori gravose limitazioni, anticipandone l'operatività, alle assunzioni di personale;
- il DL 31 maggio 2010, n. 78, convertito nella legge n. 122 del 30 luglio 2010, aveva già introdotto misure di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica con un'incidenza rilevante sulla capacità di gestione e di spesa della Camera di Commercio ed inevitabili ripercussioni sulle scelte programmatiche. Tali misure sono state successivamente reiterate per effetto dell'art. 16, comma 1, lett. f), del DL 6/7/2011 convertito nella legge 15/7/2011 n. 111.

Vengono pertanto confermate anche per il 2013 le misure di contenimento riguardanti:

- gli emolumenti per gli organi di amministrazione e controllo, nonché per organi collegiali in genere;
- la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, nonché per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, da contenersi nella misura massima del 20% della spesa sostenuta nel 2009;
- le spese per le missioni del personale e per le attività di formazione da contenersi nel limite del 50% delle spese sostenute nel 2009;
- le spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture da contenersi nel 50% rispetto alla spesa sostenuta nel 2011 (a seguito di un inasprimento introdotto dall'art. 5 del sopraccitato DL n. 95 convertito nella legge n. 135/2012);
- le spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili, ad esclusione degli interventi obbligatori per garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro e nei riguardi dei beni protetti dai vincoli artistici e paesaggistici.

Capitolo II – Quadro Economico Provinciale

Il contesto più ampio a livello previsionale

Le informazioni che seguono –sul quadro nazionale e regionale- sono sinteticamente tratte dal Rapporto tendenze 2012, elaborato e diffuso da Unioncamere Emilia Romagna il 4 ottobre 2012.

Il quadro internazionale è caratterizzato dal rallentamento dell'economia mondiale. La debolezza della congiuntura internazionale ha determinato significativi cali nel corso dell'estate del prezzo del petrolio e delle quotazioni di altre materie, mentre l'inflazione è apparsa in generale rientro. Le politiche di austerità adottate nell'Europa comunitaria hanno tuttavia avuto un effetto recessivo su consumi e investimenti, con riflessi negativi sul mercato del lavoro. Le previsioni più recenti evidenziano un rallentamento della crescita del Pil mondiale nel 2012. L'economia italiana è in recessione. Le stime preliminari sul Pil del secondo trimestre, corrette per gli effetti di calendario e stagionalizzate, hanno registrato, per il quarto trimestre consecutivo, un calo dello 0,8% rispetto al trimestre precedente, che sale al 2,6% se il confronto viene eseguito con lo stesso trimestre dell'anno precedente. Tra gli stati membri dell'Unione europea, solo Portogallo e Grecia hanno evidenziato un andamento peggiore, con cali rispettivamente pari al 3,3 e 6,2%. Sulla finanza pubblica continua a pesare la forte consistenza del debito pubblico che sta procedendo verso i 2.000 miliardi di euro. Nello scorso luglio è ammontato a 1.967.482,630 milioni di euro, vale a dire il 3,0% in più rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Nella media dei primi sette mesi, la crescita è salita al 3,4%. Per rassicurare i mercati sulla volontà dell'Italia di risanare i propri conti pubblici e onorare i propri debiti sono stati varati dal Governo diversi provvedimenti, tra i quali sono da citare per il loro impatto la riforma delle pensioni e del mercato del lavoro, la liberalizzazione di mercati e professioni e la semplificazione delle procedure amministrative, oltre alla revisione della spesa pubblica. Nel contempo si è acuita la pressione fiscale, anche alla luce della reintroduzione della tassazione sulla prima casa. Gli effetti di queste politiche adottate dal Governo dovrebbero portare l'indebitamento netto della Pubblica amministrazione al 2,6%, in diminuzione rispetto al 3,9% del 2011, rispettando la soglia del 3% prevista dal trattato di Maastricht. Nello scenario economico predisposto in settembre con la collaborazione di Unioncamere Emilia-Romagna, Prometeia ha previsto per il 2012 una situazione dai connotati recessivi. Per il Pil dell'Emilia-Romagna si prevede una diminuzione reale del 2,5% (+1,0% nel 2011). La flessione attesa per il 2012 ha di fatto annullato i moderati progressi registrati nel biennio 2010-2011, riportando il Pil appena al di sopra del livello del 2009. La domanda interna è destinata a diminuire del 3,8%, scontando la riduzione degli investimenti fissi lordi (-7,8%) e dei consumi sia delle famiglie (-3,1%) che delle Amministrazioni pubbliche e Istituzioni sociali private (-1,6%). La recessione avrà conseguenze negative sul mercato del lavoro. Per l'occupazione si prevede in regione una diminuzione dell'1,7%, mentre il tasso di disoccupazione è destinato a salire al 7,6%, vale a dire su un livello mai raggiunto negli ultimi vent'anni. Per il 2013 lo scenario di settembre di Prometeia e Unioncamere Emilia-Romagna prevede una timida ripresa del Pil (+0,5%), che dovrebbe consolidarsi nel 2014 (+1,4%). Le tensioni sul mercato del lavoro sono tuttavia destinate a protrarsi. Nel 2013 si prevede una ulteriore diminuzione degli occupati (-0,7%), destinata a essere assorbita solo parzialmente nel 2014 (+0,5%).

Registro delle imprese

E' dal mese di dicembre 2011 che la consistenza delle imprese attive dell'Emilia-Romagna iscritte nel Registro gestito dalle Camere di commercio diminuisce costantemente. Il decremento della consistenza delle imprese attive si è associato all'andamento negativo dei flussi di iscrizioni e cessazioni. Nei primi otto mesi del 2012 è stato registrato un passivo di 1.778 imprese. Sotto l'aspetto settoriale, il calo percentuale più elevato ha riguardato le attività agricole (-2,4%), consolidando la

tendenza negativa in atto da lunga data. L'unica eccezione degna di nota ha riguardato il comparto della riparazione, manutenzione ed installazione di macchine, ecc., che è salito a 2.897 imprese attive rispetto alle 2.776 di un anno prima (+4,4%) e, molto probabilmente, questo nuovo aumento è la conseguenza di forme di auto impiego di manodopera specializzata licenziata a causa della crisi. Le industrie energetiche si sono distinte dall'andamento negativo dell'industria, con una crescita tendenziale del 17,1%, che è stata determinata soprattutto dal comparto della "Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata" (da 429 a 593 imprese attive). Con tutta probabilità, alla base di questa performance c'è il diffondersi delle energie alternative. I cali accusati soprattutto da commercio (-1,0%) e trasporti e magazzinaggio (-1,9%) sono stati bilanciati dagli andamenti espansivi degli altri comparti, con una menzione particolare per i servizi di ristorazione (+1,8%) e le attività di servizi per edifici e paesaggio (+5,7%), che comprendono le imprese di pulizia. La sostanziale tenuta dell'imprenditoria femminile dell'Emilia-Romagna si è collocata in un quadro nazionale caratterizzato da una contrazione dello 0,3%. Le imprese giovanili sono risultate 37.165, ma in questo caso la diminuzione rispetto a giugno 2011 è apparsa più elevata (-4,7%), rispetto a quella riscontrata nelle altre imprese (-0,3%). Dalla generale diminuzione delle imprese attive registrata a fine giugno (-0,7%), si sono distinte le imprese straniere.

Mercato del lavoro e ammortizzatori sociali

Nel primo semestre 2012 l'occupazione dell'Emilia-Romagna è mediamente risultata pari a circa 1.964.000 persone, vale a dire lo 0,3% in più rispetto all'analogo periodo del 2011, equivalente in termini assoluti a circa 6.000 persone. Resta tuttavia un livello di occupazione che è apparso inferiore a quello della prima metà del 2009 (-0,5%) e 2008 (-0,2%), a dimostrazione di come la crisi nata dai mutui statunitensi ad alto rischio abbia inciso pesantemente sul tessuto sociale e produttivo della regione. Sotto l'aspetto del genere, sono state le femmine a trainare l'aumento (+1,5%), a fronte del calo accusato dai maschi (-0,7%). Le attività industriali hanno registrato un calo degli addetti pari al 2,3%, corrispondente a circa 15.000 persone. L'industria delle costruzioni ha invece chiuso il primo semestre 2012 con un incremento dell'1,5% rispetto all'analogo periodo del 2011. La ripresa del settore è da attribuire alla crescita del 16,7% del secondo trimestre, che ha compensato la flessione del 12,8% dei primi tre mesi. I primi lavori di ricostruzione avviati dopo il terremoto possono avere avuto una parte importante nella ripresa dell'occupazione. L'aspetto più negativo del mercato del lavoro dell'Emilia-Romagna è stato rappresentato **dall'aumento della disoccupazione**. Il numero delle persone in cerca di lavoro, pari a circa 144.000 unità, è cresciuto del 38,0% rispetto ai primi sei mesi del 2011 (+34,2% in Italia), con conseguente aumento del tasso di disoccupazione dal 5,1 al 6,8% (Italia 10,7%; Nord-est 6,6%), livello mai raggiunto nella prima metà dell'anno dal 2004, ultimo periodo con il quale è possibile effettuare un confronto omogeneo. Sotto l'aspetto del genere, la crescita della consistenza delle persone in cerca di occupazione ha riguardato soprattutto i maschi (+54,8%). Le femmine hanno evidenziato un aumento più contenuto, ma comunque importante (+24,3%). Nell'ambito della condizione, la crescita più consistente ha interessato chi ha perso una precedente occupazione (+57,5%). L'utilizzo degli ammortizzatori sociali risulta in aumento. L'impennata degli interventi ordinari appare coerente con la fase recessiva in atto, senza dimenticare le cause di forza maggiore dovute al sisma del 20 e 29 maggio. Le prospettive per il 2012 non appaiono delle migliori. Lo scenario economico predisposto in settembre da Prometeia e Unioncamere Emilia-Romagna prevede un calo dell'occupazione dell'1,7%, superiore a quanto prospettato per l'Italia (-0,4%). Nel 2012 solo il 21,1% delle assunzioni previste è con contratto a tempo indeterminato. Nel 2011 e 2010 si avevano percentuali superiori rispettivamente pari al 24,4 e 25,8%. Secondo lo scenario disegnato da Prometeia e Unioncamere Emilia-Romagna, la disoccupazione è destinata nel 2012 a salire al valore record del 7,6%, tuttavia inferiore al tasso nazionale del 10,6%.

Commercio estero

Nei primi sei mesi del 2012 le esportazioni emiliano romagnole sono apparse in crescita, anche se su ritmi meno elevati rispetto agli andamenti registrati nel 2011. Relativamente alle grandi aree di sbocco, nei primi sei mesi del 2012 il continente europeo si è confermato il principale acquirente dell'export emiliano-romagnolo con una quota del 66,6%, facendo registrare un incremento del 3,4% rispetto alla prima metà del 2011, inferiore a quello complessivo del 5,2%. Sotto l'aumento medio si è collocato anche il continente asiatico (+4,0%), frenato dalle diminuzioni accusate da Cina (-12,6%) e India (-9,3%). Il mercato americano è apparso in forte ripresa (+16,3%), grazie alla vivacità mostrata dagli Stati Uniti d'America (+ 22,9%). Il continente africano, dopo i risultati negativi del 2011, dovuti alle situazioni di turbolenza vissute da alcuni paesi dell'Africa mediterranea quali Tunisia, Libia ed Egitto, è tornato a crescere (+6,2%).

Agricoltura

Sotto l'aspetto quantitativo, l'annata agraria 2011-2012 rischia di essere tra le più negative degli ultimi trent'anni. Ai danni causati dal terremoto – il primo bilancio ufficioso stima 447 milioni di euro per la sola agricoltura e 144 milioni per l'agro-industria – si sono aggiunti quelli dovuti al clima. La prolungata siccità estiva e le frequenti ondate di gran caldo, dovute alle periodiche rimonte dell'anticiclone africano, hanno penalizzato fortemente le coltivazioni erbacee, in particolare mais da granella, foraggi e colture industriali, e messo a dura prova la frutticoltura, caratterizzata da pezzature spesso ridotte rispetto alle normali rese. La vendemmia è prevista anch'essa in calo, tra il 5/10%, ma su livelli qualitativi giudicati buoni, se non ottimi. Anche il comparto zootecnico ha risentito del gran caldo, in quanto il bestiame si è nutrito meno, con conseguenze negative sulla produzione di latte e carne. Secondo la Regione, i danni dovuti alla siccità ammonterebbero a oltre un miliardo di euro, pari a più del 35% del valore della produzione agricola. Sotto l'aspetto mercantile è difficile delineare un quadro riassuntivo a causa della frammentarietà delle informazioni disponibili, ma sulla base dei primi dati sembra emergere una tendenza positiva, che non dovrebbe tuttavia compensare economicamente il forte calo della produzione.

Industria manifatturiera

I segnali negativi emersi sul finire del 2011 si sono ampliati, delineando uno scenario recessivo. Nei primi sei mesi del 2012 la produzione è mediamente diminuita del 3,6% rispetto all'analogo periodo del 2011 (-6,0% in Italia) e un analogo andamento ha caratterizzato il fatturato totale (-3,3%) e gli ordinativi (-3,9%). La recessione non ha risparmiato alcun settore. Secondo lo scenario di settembre di Prometeia-Unioncamere Emilia-Romagna, nel 2012 il valore aggiunto dell'industria manifatturiera, comprese le attività estrattive ed energetiche, dovrebbe diminuire in termini reali del 6,6% rispetto all'anno precedente (-5,6% in Italia), annullando i progressi conseguiti nel biennio 2010-2011.

Artigianato manifatturiero

Primo semestre 2012 spiccatamente recessivo sia sotto l'aspetto produttivo (-6,1%) che commerciale (-6,0%). Stessa sorte per gli ordini che sono calati del 6,9%.

Industria delle costruzioni

Nella prima metà del 2012 si è un po' attenuata la fase negativa in atto dalla seconda metà del 2008. Il bilancio complessivo del primo semestre 2012 è tuttavia risultato deludente – il volume di affari si è ridotto del 3,1% rispetto all'analogo periodo del 2011 – per effetto della flessione tendenziale del primo trimestre (-6,7%), cui è seguita la crescita dello 0,5% dei tre mesi successivi. Per quanto esiguo, questo aumento rappresenta tuttavia una rottura rispetto alla serie di diminuzioni in atto dall'estate 2008, che potrebbe preludere a una inversione di tendenza, soprattutto se la ricostruzione post-terremoto prenderà vigore. Il mercato immobiliare è apparso in crisi. Secondo le rilevazioni Istat, nei primi tre mesi del 2012 le compravendite sono diminuite del 18,3% rispetto all'analogo periodo del

2011 (-16,9% in Italia). Sullo stesso piano si sono collocati i mutui stipulati, con una flessione del 46,7% (-49,6% in Italia). Per quelli con costituzione di ipoteca immobiliare, che ne costituiscono la maggioranza, la flessione si è attestata al 35,8%. Anche in questo caso i primi tre mesi del 2012 hanno registrato il livello più basso dal 2007. La forte frenata dei mutui immobiliari si è associata alla pronunciata flessione delle somme erogate dalle banche alle famiglie consumatrici per l'acquisto dell'abitazione: -55,3% nei primi tre mesi rispetto a un anno prima.

Commercio interno

La riduzione dei consumi – Prometeia e Unioncamere Emilia-Romagna prevedono un calo reale della spesa delle famiglie pari al 3,1% - si è riflessa pesantemente sulle vendite al dettaglio, che nei primi sei mesi del 2012 hanno evidenziato una flessione del 4,7% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, di proporzioni mai riscontrate in passato. Le maggiori difficoltà, e non è una novità, hanno riguardato la piccola distribuzione (-6,8%), seguita a ruota da quella media (-6,3%). La grande distribuzione ha limitato i danni. Circa il 2% delle imprese del campione intervistato ha manifestato l'intenzione di ritirarsi dal mercato nei dodici mesi successivi al secondo trimestre 2012. Si tratta di una percentuale di proporzioni mai riscontrate in passato, segno anch'essa della difficile situazione delle attività commerciali al dettaglio.

Credito

Gli impieghi bancari hanno segnato il passo. Due le cause principali: la maggiore cautela adottata dagli istituti di credito nel concedere prestiti e la sfavorevole congiuntura, che ne ha ridotto la domanda da parte di imprese e famiglie. Nell'ambito delle famiglie consumatrici è da sottolineare la battuta d'arresto dei mutui destinati all'acquisto dell'abitazione. Stessa sorte per i crediti destinati agli acquisti di beni durevoli, le cui erogazioni alle famiglie nei primi tre mesi del 2012 si sono ridotte del 15,6% rispetto all'analogo periodo del 2011. Le somme depositate sono cresciute a giugno 2012 del 9,1% rispetto a un anno prima (+4,4% in Italia). La qualità del credito è peggiorata. A fine marzo 2012 le sofferenze bancarie sono cresciute tendenzialmente del 27,0%. Segnali negativi sono venuti inoltre dalle partite incagliate. Ancora più ampio è apparso l'incremento delle esposizioni scadute/sconfinanti (+42,2%), e anche questo è un segnale delle difficoltà economiche vissute dalle imprese. I tassi d'interesse attivi rilevati nei primi tre mesi del 2012 sono apparsi in aumento.

Trasporti stradali

Secondo l'indagine sulle microimprese condotta da Trender, nel primo trimestre 2012 il settore dei trasporti e magazzinaggio, costituito per lo più da autotrasportatori merci, ha registrato un decremento tendenziale del fatturato totale pari al 3,3%, consolidando la tendenza negativa emersa negli ultimi tre mesi del 2011.

Investimenti

Secondo lo scenario economico redatto in settembre da Prometeia e Unioncamere Emilia-Romagna, nel 2012 gli investimenti fissi lordi sono destinati a diminuire in termini reali del 7,8% rispetto all'anno precedente (-7,5% in Italia), ampliando il decremento del 3,3% registrato nel 2011. Per trovare un livello reale degli investimenti inferiore occorre risalire al 1998.

Lo scenario provinciale

Le imprese a Piacenza

Si è chiuso in rosso il bilancio dello stock delle imprese registrate (comprendenti le imprese attive e le inattive) alla Camera di commercio al termine del primo semestre 2012.

Se nel giugno 2011 il numero di imprese risultava pari a 31.768, dopo un anno esso è passato a 31.537 unità, 231 in meno, il che equivale ad una variazione negativa dello 0,73%.

Il settore che accoglie più realtà imprenditoriali è quello del commercio. Sono risultate 7.042, 113 in meno rispetto al giugno 2011. Ancora una volta però l'ambito che risulta perdere maggiormente è quello agricolo nel quale vengono meno 133 aziende.

Vi sono anche altri settori che vivono contrazioni nelle proprie consistenze. Le attività manifatturiere passano da uno stock di 3.166 ditte ad uno di 3.132, i trasporti risultano composti da 1.198 imprese (contro le 1.231 di un anno fa).

Sono 8 in meno le aziende operanti nel settore delle attività immobiliari e 44 in meno quelle attive nelle costruzioni, variazioni conseguenti al perdurare delle difficoltà nel settore dell'edilizia.

I risultati di segno positivo si concentrano in settori sostanzialmente legati al terziario. Le imprese dei servizi di alloggio e ristorazione sono passate da 1.999 a 2.054 (+55), quelle delle attività professionali da 828 a 851 (+23) e quelle delle attività finanziarie e assicurative da 557 a 579 (+22).

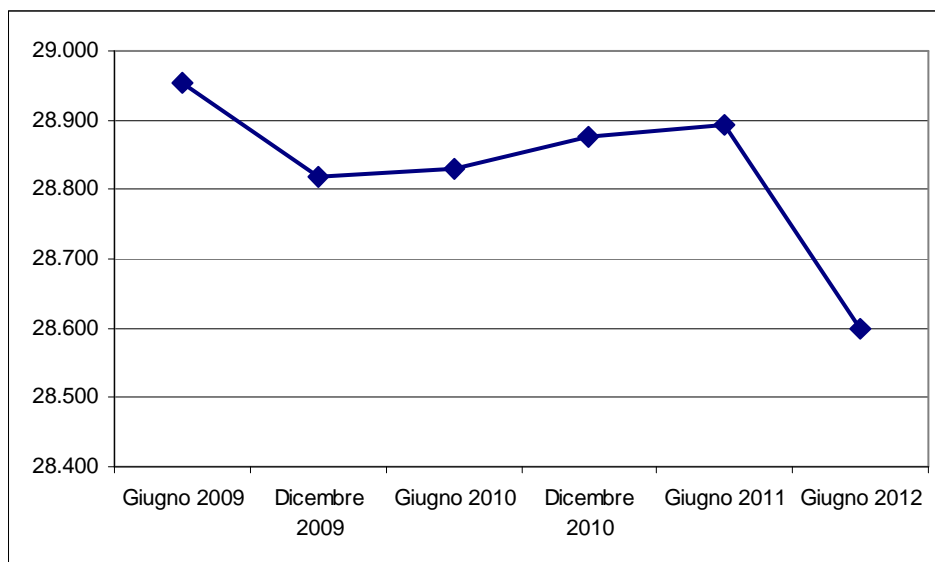
Spicca decisamente –se l'analisi si concentra sulle variazioni percentuali- il +82,35% che ha interessato il settore della fornitura di acqua, la gestione di reti fognarie e del ciclo dei rifiuti (in termini assoluti la crescita è stata di 14 unità).

La variazione negativa ha interessato non solo le imprese registrate ma anche quelle che risultano attive, passate da 28.894 a 28.600.

Le iscrizioni che si sono complessivamente completate nel corso del primo semestre sono state 1.054 mentre le cessazioni hanno raggiunto quota 1.305, 103 delle quali sono state cancellate d'ufficio. Trecentocinquantanove cessazioni hanno riguardato imprese del commercio, 249 delle costruzioni, 214 si sono avute in agricoltura e 100 nelle attività manifatturiere.

Dal punto di vista della forma giuridica le iscrizioni hanno sopravanzato le cessazioni con riguardo a società di capitale e altre forme giuridiche (consorzi, cooperative...) mentre sia per le società di persone che per le imprese individuali il saldo è stato negativo.

Imprese attive in provincia di Piacenza, giugno 2009-giugno 2012



Fonte: Infocamere

Il primo semestre del 2012 si è chiuso anche con una riduzione del numero di imprese artigiane operanti a Piacenza. A fine dicembre queste realtà erano 9.285 per diventare 9.160 alla fine del mese di giugno. Il dato del giugno 2011 era in linea con quello di fine anno (9.284 imprese).

Nel corso del primo semestre 2012 le iscrizioni di imprese artigiane sono state 342 ma le cessazioni hanno raggiunto quota 467 determinando un saldo negativo per 125 realtà.

Il tasso di crescita non può quindi che essere negativo; il suo valore è pari a -1,35%.

Le incertezze sul futuro economico e le difficoltà a reperire credito non sono sicuramente un viatico che spinge ad avviare nuove iniziative imprenditoriali.

Le imprese “straniere” che risultano registrate a Piacenza a fine giugno sono 3.012. Questo vuol dire che il 9,55% delle realtà aziendali operanti nella nostra provincia possiede una governance non italiana. Nel corso del primo semestre il flusso di iscrizioni e cessazioni è stato favorevole alle prime: esse sono state 203 contro 163 cancellazioni.

L’edilizia continua a confermarsi come il settore che vede la più elevata presenza di imprenditori non italiani. L’incidenza è addirittura del 28,4%.

I rapporti commerciali con l'estero

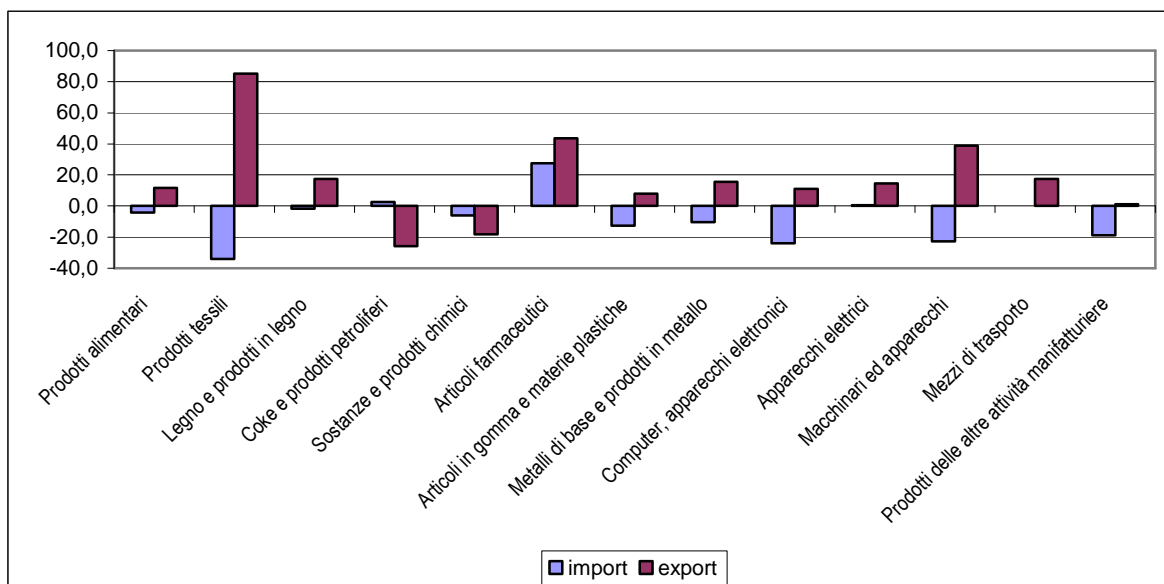
Nel corso del primo semestre del 2012 le imprese piacentine hanno ottenuto risultati positivi sul fronte dell’export, totalizzando un +27,9% rispetto al primo semestre del 2011. Di segno opposto è invece la variazione dell’import pari al -13%.

Così come nel quadro regionale anche in quello locale l’Europa continua ad essere il mercato di sbocco più interessante ma l’America ha segnato una crescita ancora maggiore, pari al 40,8%. Il 99% delle esportazioni piacentine è concentrato nel manifatturiero.

Una variazione del 39% in aumento si è realizzata nel comparto dei macchinari ed apparecchi meccanici, la voce più importante di tutto l’export piacentino.

In crescita anche le esportazioni dell’agroalimentare con una variazione dell’11,5%. Di notevole spessore si è rivelata la crescita dell’export di prodotti tessili, abbigliamento, pelli ed accessori (+85%). Giova ricordare che le aziende che hanno sede o che fanno riferimento al polo logistico piacentino possono alterare le risultanze dei flussi di import-export, in quanto attuano le spedizioni a partire da Piacenza ma non fanno parte del comparto manifatturiero locale.

Variazioni importazioni/esportazioni; primo semestre 2011-primo semestre 2012



Fonte: Istat

Il settore finanziario

La raccolta delle informazioni sul settore finanziario sconta il ritardo con cui vengono diffuse le statistiche da Bankitalia. Ad oggi sono disponibili i dati relativi al primo trimestre del 2012 che evidenziano, rispetto alla fine del 2011, una riduzione degli impieghi (pari allo 0,77%) ed un incremento dei depositi dell’1,34%. Il rapporto tra impieghi e depositi è così passato dal 127,4 al 124,7%. Le sofferenze sono salite a 491 milioni di euro (dai 489 milioni di euro del dicembre 2011)

portando il rapporto con gli impieghi dal 6,18% di fine anno al 6,26%. Per avere un dato così elevato occorre ritornare ai primi anni 2000.

Il dato relativo ai protesti (cumulato mensilmente fino a luglio 2012) ammonta a 6.380.067,14 euro, con una crescita di 3,45 punti percentuali rispetto allo stesso mese del 2011.

Per quanto invece riguarda i fallimenti, sempre con riferimento ai primi 7 mesi dell'anno, se ne sono contati 23; 2 in meno rispetto allo stesso lasso temporale del 2011.

Il mercato del lavoro

Nel 2012 le previsioni occupazionali dichiarate dalle imprese piacentine intervistate in seno all'indagine Excelsior sono caratterizzate da una differenza in negativo tra le entrate (3.170) e le uscite (3.400). Il saldo negativo è proprio sia del settore dell'industria che di quello dei servizi.

In generale è solo il 14% delle imprese piacentine che si è dichiarato disponibile ad assumere nuovo personale e fondamentalmente lo farebbe per sostituire persone già in organico ma indisponibili al momento. La quota restante di imprese (86%) che non è disponibile a nuove assunzioni dichiara di avere un organico al completo o comunque prevede una domanda in calo.

Nell'ambito dell'industria si distinguono però il settore della fabbricazione dei metalli ed anche quello delle public utilities che fanno rilevare saldi in positivo così come nei servizi legati alla finanza ed assicurazioni ed ai servizi cosiddetti avanzati.

Tra gennaio ed agosto sono state concesse 3.348.773 ore di cassa integrazione, l'8,4% in meno dello stesso periodo del 2011. Nel complesso si sono ridotte le ore di cassa integrazione straordinaria ed in deroga, mentre è tornata a crescere la cassa ordinaria.

Capitolo III – Obiettivi strategici per il 2013

Riferimenti al Programma Pluriennale 2011-2013 - Aggiornamento

I documenti di programmazione (previsti dal D.P.R. n. 254/2005 che regolano il sistema di programmazione e controllo della Camera di commercio) sono:

- Il *Programma Pluriennale* che individua le linee strategiche e le priorità d'azione per un orizzonte temporale pluriennale;
- La *Relazione Previsionale e Programmatica* che dettaglia, per l'anno di riferimento, le azioni da realizzare sulla base delle priorità indicate dal Programma Pluriennale.

Gli obiettivi strategici per il 2013 sono individuati tenuto conto del contesto economico territoriale e delle sue dinamiche, delle istanze emerse dai portatori di interesse che operano sul territorio e si inquadrano nella Priorità Strategiche per il triennio 2011-2013 approvate dal Consiglio Camerale.

Gli obiettivi strategici sono ovviamente ricalibrati tenuto conto delle esigenze che la crisi ha fatto prepotentemente emergere.

La Camera ha adottato, a decorrere dal 2011, un sistema di pianificazione e controllo basato sull'approccio "Balanced Scorecard". La BSC rappresenta uno strumento per lo sviluppo del ciclo di gestione della performance che consente:

- il collegamento tra la dimensione strategica e quella operativa;
- la misurazione della performance organizzativa ed individuale;
- la rappresentazione, in modo sintetico e facilmente leggibile, della performance conseguita.

L'intervento strategico camerale mira, da un lato, al sostegno del sistema imprenditoriale locale quale fattore indispensabile di un processo virtuoso generatore di ricadute positive sull'economia provinciale e, dall'altro, a rendere la Camera di commercio, attraverso l'introduzione continua di elementi di innovazione e di sviluppo organizzativo, soggetto in grado di rispondere in maniera sempre più efficace ed efficiente ai bisogni espressi dalla collettività, in un contesto di crisi economica e di interventi normativi che impongono onerosi interventi di razionalizzazione e risparmio finalizzati all'uso attento delle risorse pubbliche.

Sulla base della programmazione pluriennale (periodo 2011 – 2013) approvata con deliberazione del Consiglio Camerale n. 9 del 21.4.2011, integrata dall'applicazione delle norme (in particolare d.lgs 150/2009) che hanno condotto alla realizzazione del Piano della Performance, è stata realizzata la mappa strategica dell'Ente che, declinata sulle diverse prospettive della BSC, sintetizza – per l'anno di riferimento - le linee di intervento individuate nella programmazione pluriennale.

Le aree strategiche individuate dalla programmazione pluriennale sono rappresentate dalle seguenti:

- A) La Camera di Commercio a favore della competitività del sistema imprenditoriale territoriale
- B) La Camera di Commercio a favore della competitività delle imprese
- C) La Camera di Commercio a favore della competitività dell'Ente

All'interno delle aree strategiche sopra individuate si inseriscono gli obiettivi strategici di seguito illustrati, a loro volta calati in programmi operativi/obiettivi operativi/azioni, realizzati attraverso l'apporto del personale camerale coinvolto.

LA VISION

La Camera di Commercio mira al sostegno del sistema imprenditoriale e allo sviluppo armonico dei rapporti economici che nascono e si sviluppano nel mercato anche tramite un continuo innalzamento del livello qualitativo dei servizi offerti, incrementando l'utilizzo delle tecnologie avanzate che consentano di dialogare con le imprese in modo più immediato ed efficace, con ciò contribuendo ad abbattere i costi della burocrazia.

LE AREE STRATEGICHE

<u>Area A)</u> LA CAMERA DI COMMERCIO A FAVORE DELLA COMPETITIVITA' DEL SISTEMA IMPRENDITORIALE TERRITORIALE	<u>Area B)</u> LA CAMERA DI COMMERCIO A FAVORE DELLA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE	<u>Area C)</u> LA CAMERA DI COMMERCIO A FAVORE DELLA COMPETITIVITA' DELL'ENTE
---	--	--

OBIETTIVI STRATEGICI/ PROGRAMMI OPERATIVI

1. SOSTEGNO ALL'ECONOMIA LOCALE CON INTERVENTI MIRATI A FAVORE DELLE IMPRESE DEL TERRITORIO ATTI A MIGLIORARE IL LORO POSIZIONAMENTO NEL MERCATO INTERNO ED INTERNAZIONALE		
<ul style="list-style-type: none">PROMOZIONE DEL TERRITORIOPROMOZIONE DELL'AGROALIMENTARE E DELL'ENOGASTRONOMIAMONITORAGGIO DEL SISTEMA ECONOMICO	<ul style="list-style-type: none">SOSTEGNO ALLA NASCITA E ALLO SVILUPPO DELLE IMPRESESOSTEGNO ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESEMIGLIORAMENTO DELLA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE	
2. REGOLAZIONE TRASPARENZA E TUTELA DEL MERCATO		
	<ul style="list-style-type: none">RAFFORZAMENTO DEL RUOLO ISTITUZIONALE DI VIGILANZA SUL MERCATO PER FAVORIRE LA TRASPARENZA E LA CORRETTEZZA DEI RAPPORTI TRA IMPRESE E TRA IMPRESE E CONSUMATORIPOTENZIAMENTO ATTIVITA' DI MEDIAZIONE FINALIZZATA ALLA CONCILIAZIONE DELLE CONTROVERSIE CIVILI E COMMERCIALI	
3. SEMPLIFICAZIONE, SNELLIMENTO E DIGITALIZZAZIONE DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA		
	<ul style="list-style-type: none">REALIZZAZIONE DI SERVIZI A SUPPORTO DELLE IMPRESE E DEGLI UTENTISEMPLIFICAZIONE ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI	<ul style="list-style-type: none">REALIZZAZIONE DI SERVIZI A SUPPORTO DELLE IMPRESE E DEGLI UTENTI
4. SVILUPPO DI UN SISTEMA DIREZIONALE COORDINATO ED INTEGRATO		

		<ul style="list-style-type: none"> • REALIZZAZIONE DELLE FASI DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE • CONTROLLO DI GESTIONE • QUALITA' DEI SERVIZI • PERFORMANCE DEL SISTEMA ALLARGATO • BENCHMARKING
5. MIGLIORARE L'EFFICIENZA E L'ECONOMICITA' GESTIONALE ATTRAVERSO L'ADOZIONE DI SOLUZIONI ORGANIZZATIVE INTEGRATE ED INNOVATIVE		
		<ul style="list-style-type: none"> • REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA DI PROGRAMMAZIONE CONTABILE INTEGRATO • PERSEGUIMENTO DELL'ECONOMICITA' ATTRAVERSO L'ADOZIONE DI SCELTE GESTIONALI • RIDUZIONE DELLA TEMPISTICA DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE • MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA DELLE PROCEDURE INTERNE ATTRAVERSO UN MAGGIOR UTILIZZO DELL'INFORMATICA

Obiettivo Strategico 1.

Sostegno all'economia locale con interventi mirati a favore delle imprese del territorio atti a migliorare il loro posizionamento nel mercato interno ed internazionale.

Nell'ambito dell'Area Strategica A) l'obiettivo strategico verrà conseguito attraverso i seguenti programmi operativi:

- **Promozione del territorio**

- sostegno a progetti nel campo infrastrutturale, in collaborazione con le università operanti a Piacenza
- verifica della fattibilità di progetti riguardanti la valorizzazione dell'acqua a fini irrigui e di produzione di energia (dighe ed altro)
- sostegno a progetti di promozione turistica, realizzati da istituzioni, associazioni o organismi terzi, purchè privi di finalità lucrative
- sostegno alla realizzazione di mostre, esposizioni, gare sportive, che possano dimostrare di far conoscere la provincia ed attirare pubblico anche da fuori provincia
- impegno a promuovere iniziative finalizzate a preservare ed accrescere la legalità sul territorio

- sostegno ad organismi che soddisfano bisogni importanti della popolazione locale (hospice, fondazione teatri)

- **Promozione dell'agroalimentare e dell'eno-gastronomia**

- Sostegno alle attività promozionali messe in campo dai consorzi di produttori locali (vini, salumi, asparago, pomodoro...)
- Sostegno a ricerche di istituti universitari o equivalenti che valorizzino i prodotti locali o possano dare un contributo al miglioramento qualitativo, produttivo, mercatale o di tecnica colturale;
- sostegno e diversificazione iniziativa Coppa d'Oro
- sostegno a manifestazioni di valorizzazione dei prodotti locali
- sostegno a campagne di educazione alimentare

- **Monitoraggio del sistema economico**

Prosecuzione dell'attività di studio delle dinamiche economiche locali anche in sinergia con la rete camerale regionale

Nell'ambito dell'Area Strategica B) l'obiettivo strategico verrà conseguito attraverso i seguenti programmi operativi:

- **Sostegno alla nascita e allo sviluppo delle imprese**

- Prosecuzione attività di sostegno alla formazione degli aspiranti imprenditori attraverso la predisposizione di un calendario di seminari
- prosecuzione della collaborazione con gli istituti scolastici superiori in materia di alternanza scuola-lavoro
- realizzazione del progetto del Comitato per la promozione dell'imprenditorialità femminile
- sostegno alla partecipazione delle imprese locali a manifestazioni fieristiche sia in Italia che all'estero
- prosecuzione della collaborazione con le Università operanti sul territorio per incentivare la formazione scientifica
- sostegno alle imprese piacentine attraverso contributi finalizzati a migliorare l'accesso al credito e verifica della fattibilità di azioni per migliorare il rapporto banche-imprese
- verifica della possibilità, attraverso i propri rappresentanti nella Fondazione di Piacenza e Vigevano, di introdurre nello Statuto di questa importante Istituzione una modifica che legittimi anche interventi in campo economico
- sostegno ad iniziative messe in campo da associazioni di categoria o organismi loro consociati che valorizzino e stimolino lo sviluppo delle imprese piacentine
- realizzazione di bandi che mettono a disposizione contributi diretti per le imprese (brevettazione, altri temi su proposta della Giunta)
- prosecuzione della collaborazione con il Comune capoluogo per i progetti di valorizzazione del commercio di vicinato, con riferimento sia al centro storico che alle periferie

- **Favorire l'internazionalizzazione**

- Sostegno ai consorzi per l'export locali
- Rinnovo della collaborazione con i consorzi export e le associazioni di categoria al fine di organizzare iniziative congiunte
- prosecuzione della collaborazione con il sistema camerale regionale attraverso la partecipazione a progetti, missioni, workshop
- verifica della possibilità di utilizzare la certificazione on line

- **Miglioramento della comunicazione istituzionale**

- Implementazione di una rubrica che consenta di incrementare l'utilizzo della posta elettronica
- ampliamento dell'impiego della piattaforma CRM
- prosecuzione dell'attività di ufficio stampa (comunicati stampa e rassegna giornaliera) ivi compresa la realizzazione di una rassegna stampa dedicata alla Camera di commercio con periodicità quadrimestrale
- studio di una proposta di accesso alla rivista camerale on line che ne migliori la visibilità

Obiettivo Strategico 2

Regolazione trasparenza e tutela del mercato

La trasparenza del mercato, la certezza delle regole, la possibilità di dirimere efficacemente e rapidamente le controversie che vi insorgono, rappresentano fattori strategici sempre più cruciali per la competitività e l'attrattività del mercato medesimo.

La Legge n. 580 del 1993, riconoscendo alle Camere di Commercio il ruolo di soggetti pubblici preposti alla tutela degli interessi generali del mercato, ha reso necessario una ridefinizione degli strumenti di intervento all'interno del mondo economico, al fine di garantire la lealtà e la correttezza della concorrenza.

E' un tema, quello della regolazione del mercato, particolarmente strategico e sentito dalle imprese, soprattutto da quelle che operano oltre i confini nazionali.

In un momento di profonda riorganizzazione della macchina amministrativa pubblica, la reputazione acquisita nel corso degli anni dalle Camere di commercio può oggi essere efficacemente spesa sul mercato in quanto le funzioni di garanzia all'interno del medesimo non appaiono facilmente delegabili ad altri soggetti.

Nell'ambito dell'Area Strategica B) l'obiettivo strategico verrà conseguito attraverso i seguenti programmi operativi:

▪ **Rafforzamento del ruolo istituzionale di vigilanza sul mercato per favorire la trasparenza e la correttezza dei rapporti tra imprese e tra imprese e consumatori**

L'Ente si propone di rafforzare e qualificare ulteriormente l'attività di vigilanza del mercato (come richiesto dal Regolamento comunitario 765/2008), potenziando i controlli presso gli operatori economici per verificarne la conformità alle discipline di settore.

Si tratta in particolare dei seguenti prodotti: materiale elettrico a bassa tensione; prodotti soggetti a compatibilità elettromagnetica; giocattoli; dispositivi di protezione individuale di prima categoria (es. occhiali da sole, maschere da sci, etc.); etichettatura delle calzature; etichettatura dei prodotti tessili, nonché i controlli degli aspetti relativi alla sicurezza dei prodotti, sulla base di quanto disposto dalle rispettive normative di settore nonché dal codice di consumo (D. Lgs 206/2005 – artt. da 102 a 113) e del consumo di carburante ed emissioni di biossido di carbonio (CO₂) dei vari modelli di auto nuove.

Relativamente agli ambiti per i quali la Camera di Commercio è deputata alla vigilanza dei prodotti, da espletarsi con la prevista attività ispettiva e la conseguente attività sanzionatoria in caso di accertamento di violazioni agli adempimenti prescritti, sarà avviato un programma di comunicazione e di informazione periodica rivolto alle imprese, alle associazioni di categoria economiche e dei consumatori.

Verranno privilegiate le verifiche di tipo fisico, rispetto a quelle di tipo visivo e/o documentale, che meglio garantiscono il rispetto delle norme sulla sicurezza dei prodotti.

La Camera intende poi riprendere a pieno titolo l'attività metrica che ha registrato negli ultimi anni, per cause esterne alla volontà dell'Ente, un periodo di difficoltà.

• **Potenziamento attività di mediazione finalizzata alla conciliazione delle controversie civili e commerciali**

La Camera si propone di consolidare e rafforzare l'attività dell'Organismo di mediazione camerale anche attraverso la prosecuzione, a titolo sperimentale e per un ulteriore anno, della convenzione con l'Organismo dell'Ordine degli avvocati.

L'Ente intende garantire, ove possibile, la gestione e l'organizzazione gratuita del **tirocinio assistito** per mediatori non appartenenti all'organismo camerale che, rivolgendosi alla Camera di Commercio per tale servizio, ne hanno apprezzato, evidentemente, la bontà e l'efficacia.

Nel corso dell'anno si intende, inoltre, porre le basi per l'implementazione della **mediazione on line** che può rappresentare un ulteriore strumento di semplificazione per un accesso più agevole al servizio.

Il mantenimento degli elevati standards di efficienza e competenza ad oggi registrati, **in presenza di un notevole aggravio di lavoro delle strutture dedicate** , comporta, da un lato, l'adozione di ulteriori soluzioni organizzative (entro margini, peraltro, alquanto ristretti in quanto tale strumento è stato già ampiamente utilizzato nel corso del 2012) e, dall'altro, il rafforzamento della struttura dedicata.

Obiettivo Strategico 3

Semplificazione snellimento e digitalizzazione dell'azione amministrativa

Nell'ambito dell'area strategica B) / C) l'obiettivo strategico verrà perseguito attraverso i seguenti programmi operativi:

L'anno 2012 ha visto l'assestamento della procedura operativa relativa alla Comunicazione Unica per la nascita dell'impresa di cui all'art. 9 del DL. 7/2007, convertito con modifiche nella L. 40/2007, che ha consentito di unificare gli adempimenti a valere per: Registro Imprese, Albo Artigiani, Agenzia Entrate, Inps e Inail. Diversi interventi normativi, in corso d'anno, hanno incrementato le informazioni richieste alle imprese; conseguentemente la Comunicazione Unica, strumento impiegato ai fini della pubblicità legale, è stata oggetto di continue modifiche e revisioni tecnologiche, che proseguiranno nel 2013, per adattarla efficacemente alle esigenze degli utenti nell'ottica di facilitarne l'utilizzo.

L'integrazione con lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP), istituito nel 2010 sulla base del principio che prevede a favore dell'utenza un "punto unico di contatto" nei confronti della Pubblica amministrazione, richiede tuttora molti interventi di indirizzo e di carattere operativo mirati alla sua effettiva funzionalità. La complessità della materia ha certamente creato difficoltà su tutto il territorio nazionale, tuttavia l'ente camerale è in grado di gestire, sia dal punto di vista organizzativo che tecnologico, i rapporti di interoperabilità con le Amministrazioni comunali che hanno la competenza diretta sul SUAP.

Con riferimento alla **Semplificazione degli adempimenti amministrativi** del Registro delle Imprese l'Ente si propone di gestire sistematicamente in modalità telematica le comunicazioni con l'utenza nell'ambito dei procedimenti amministrativi, sia in fase istruttoria che per la notifica degli eventuali provvedimenti definitivi. Tale intervento – già avviato in fase sperimentale nel 2012 e da porsi a

regime nel 2013 per le società - ha lo scopo di velocizzare le tempistiche e ridurre i costi sia a carico dell'Ente che delle imprese attraverso l'utilizzo della posta elettronica certificata (PEC).

Nell'ottica dell'obiettivo di semplificazione e digitalizzazione, il Settore Anagrafe è impegnato nel processo di diffusione presso l'utenza pubblica e privata dei servizi telematici (inclusa la PEC) con la previsione di praticare la procedura informatica anche per il rilascio dei propri atti e le comunicazioni in uscita e cercando di incentivare l'utilizzo della procedura medesima anche per le comunicazioni in entrata.

Allo scopo di migliorare la comunicazione istituzionale e semplificare i servizi, è stata avviata un'importante operazione di raccordo con le altre PA e degli utenti mediante:

- la messa disposizione nel 2012 di un apposito sito "Verifiche PA" per dare attuazione alla normativa che dispone in materia di "decertificazione". Questo nuovo punto di accesso ai dati del Registro Imprese permette alle Pubbliche Amministrazioni di effettuare, puntualmente e senza alcun onere aggiuntivo, le verifiche necessarie alla definizione dei procedimenti di competenza. Nel corso del 2013 si prevede di estendere il servizio, integrando la banca dati con il rilascio del "nullaosta" antimafia;
- l'acquisizione e pubblicazione nel 2013 degli indirizzi di posta elettronica certificata (PEC) delle imprese individuali da rendere disponibili ufficialmente, anche con il rilascio di elenchi online.

Nel 2013 proseguirà fino, a regime, l'integrazione nel Repertorio delle notizie economico amministrative (REA) delle posizioni relative ai soggetti già abilitati per agenzie d'affari in mediazione e rappresentanti di commercio e delle altre attività relative ai Ruoli soppressi.

Obiettivo strategico 4

Sviluppo di un sistema direzionale coordinato ed integrato

Nell'ambito dell'Area Strategica C) l'obiettivo strategico verrà conseguito attraverso i seguenti programmi operativi:

La completa realizzazione delle fasi del Ciclo di gestione della Performance, così come delineato nel D.lvo 150/2009 e nei documenti di attuazione predisposti dall'Unione italiana delle Camere di Commercio per il sistema camerale, rappresenta, a causa della sua complessità e ampiezza, un obiettivo programmatico da realizzarsi sul triennio 2011/2013, come indicato nel Piano della performance che l'Ente ha approvato il 31.01.2011. L'obiettivo strategico è stato oggetto di aggiornamento nel Piano della performance per il triennio 2012/2014 nei termini di seguito schematizzati.

Descrizione	2012	2013	2014
Pianificazione strategica di medio lungo periodo con l'individuazione di progetti strategici ed indicatori utili al controllo degli stessi	sperimentazione	a regime	azioni di miglioramento

Sistema di Programmazione e Controllo	check, analisi e valutazione del sistema di programmazione e controllo mediante metodologia Unioncamere	azioni di miglioramento	a regime
Impostazione di un sistema dei risultati di outcome delle strategie promozionali	sperimentazione	a regime	
Misurazione e valutazione della performance organizzativa	a regime	Analisi risultati metodologia di valutazione ed individuazione eventuali correttivi.	Revisione metodologia
Performance del sistema allargato	Implementazione delle informazioni agli Organi	a regime	
Adozione strumenti efficaci e trasparenti di gestione del personale	Elaborazione di un nuovo modello di misurazione e valutazione della performance individuale; approvazione nuovo CCDI; adozione regolamento sulle assunzioni e sviluppo del personale; realizzazione indagine sul benessere organizzativo	Prima applicazione metodologia di valutazione	Analisi risultati metodologia di valutazione ed individuazione eventuali correttivi.
Impostazione sistema di raccolta sulla qualità dei servizi		indagine di customer	individuazione standard di qualità dei servizi
Programma triennale per la trasparenza e l'integrità	Aggiornamento programma Sperimentazione rendicontazione performance	a regime	
Benchmarking con il sistema camerale	Sperimentazione	a regime	
Audit dei processi	Sperimentazione	a regime	

- Con riferimento alla **performance del sistema allargato (società partecipate)** è stato incrementato un sistema organizzato di flussi informativi inerente il funzionamento dei soggetti del sistema allargato.
- L'Ente, con riferimento alla **qualità dei servizi**, ha strutturato l'intero sito camerale come carta dei servizi con un elenco dei servizi resi al cittadino, aggiornati dai singoli uffici che hanno contatto diretto con gli stakeholders di riferimento. Nel 2013 sarà effettuata una seconda indagine di customer satisfaction (la prima si è svolta nel 2010) in modo da poter confrontare i risultati ottenuti ed ottenere elementi per incrementare gli indicatori di qualità già presenti nel Piano della Performance ed individuare standard di riferimento sui principali servizi erogati.

- Nel 2013 si conta di utilizzare a regime i dati di **benchmarking** derivanti dal progetto cui l'Ente ha aderito, che ha come capofila Unioncamere Toscana e a cui partecipano numerose CCIAA.

Le risultano consentiranno:

- 1) il confronto su parametri omogenei e certificati
- 2) l'individuazione di indicatori e target di riferimento che siano sempre più significativi (con particolare riferimento agli indicatori di outcome e di qualità)
- 3) l'individuazione di eventuali processi da analizzare e confrontare più nel dettaglio con le Camere di Commercio che presentano migliori target.

E' stato aggiornato nel 2012 il **Programma triennale per la trasparenza e l'integrità** con l'avvio del monitoraggio della sua attuazione presso l'Ente. Nel 2013 il monitoraggio avrà cadenza almeno semestrale.

Detti obiettivi verranno realizzati trasversalmente ad opera di tutte le strutture dell'Ente.

5. Migliorare l'efficienza e l'economicità gestionale attraverso l'adozione di soluzioni organizzative integrate ed innovative

Nell'ambito dell'area strategica C) l'obiettivo strategico verrà perseguito attraverso i seguenti programmi operativi:

- **Sistema di programmazione contabile integrato**

Il consolidamento dell'applicazione del D.P.R. 254/2005, che ha portato al passaggio dalla contabilità finanziaria a quella economica, ha evidenziato la necessità di concepire in maniera integrata le informazioni economico-patrimoniali e quelle politico strategiche.

Il Regolamento, nel valorizzare la contabilità economica, conferisce forte risalto al processo di pianificazione, programmazione, gestione e controllo delle risorse della Camera di Commercio.

Ne deriva che il processo di programmazione e di rendicontazione (contabile – gestionale – strategica) debba prevedere un sistema strutturato di interscambio delle informazioni destinato a permanere e consolidarsi nel tempo, che veda il coinvolgimento attivo dei diversi attori del sistema di budgeting e controllo direzionale. La Camera di Piacenza consoliderà e perfezionerà nel 2013 il sistema avviato negli anni precedenti attraverso una analisi più puntuale degli scostamenti tra dati del bilancio d'esercizio e dati previsionali con conseguente fornitura di feedback in modo tale da rendere le previsioni sempre più attendibili.

I recenti provvedimenti di razionalizzazione e risparmio delle spese rendono infatti ineludibile l'adozione di azioni e strumenti sempre più perfezionati volti ad elevare il livello di conoscenza e consapevolezza dei centri decisionali.

- **Perseguimento dell'economicità tramite l'adozione di scelte gestionali**

L'Ente proseguirà, a tal fine, nell'**analisi di ulteriori modalità di riduzione dei costi di struttura** anche attraverso l'adozione di modalità organizzative "più risparmiose".

- **Riduzione della tempistica di riscossione delle entrate**

Nell'ottica di perseguire un maggiore equilibrio nella tempistica di riscossioni e pagamenti, l'Ente, mettendo a frutto il lavoro svolto negli anni precedenti, sarà in grado di emettere con cadenza annuale i ruoli esattoriali per la riscossione del diritto dovuto, e non versato, dalle imprese.

Nel 2013 sarà pertanto emesso il ruolo relativo all'anno 2011, confermando con ciò la messa a regime di un sistema di emissione dei ruoli esattoriali a cadenza annuale.

Tale emissione sarà preceduta da una informativa generalizzata alle imprese affinché vengano messe nella condizione di regolarizzare le proprie posizioni prima dell'emissione dei ruoli con il vantaggio di prevenire situazioni di sgravio e/o di contenzioso.

- **Miglioramento dell'efficienza delle procedure interne attraverso un maggiore utilizzo dell'informatica**

Nel corso del 2013 verranno individuati ulteriori servizi che saranno oggetto dell'implementazione della modalità di pagamento on line.

Si proseguirà inoltre nell'informatizzazione di processi interni al fine di rendere servizi più efficienti e qualitativamente migliori.

La recente normativa sulla spending review impone agli enti non territoriali quali le CCIAA un obiettivo ambizioso, e legato all'informatizzazione delle procedure, che consiste nel dimezzare le spese postali rispetto a quelle sostenute nel 2011. L'obiettivo per l'Ente dovrà declinarsi in modo trasversale a tutte le strutture affinché venga implementato un indirizzario informatico utilizzabile in alternativa alla posta tradizionale.

Nel 2013 ci si propone di informatizzare ed automatizzare il ciclo di gestione dei provvedimenti amministrativi dalla loro formazione, ai collegamenti contabili, alla pubblicazione all'Albo camerale sul sito Internet dell'Ente. Anche detto obiettivo è trasversale alle strutture.

Quadro delle partecipazioni societarie aggiornate a 31.12.2011

Si indicano di seguito le attuali partecipazioni dell'Ente :

Settore di attività	Denominazione Società	Valore nominale al 31/12/2011	Capitale della società al 31/12/2011	% partecipazione al 31/12/2011
Infrastrutture stradali	Autocamionale della Cisa Spa	20.800,00	41.600.000	0,05%
Infrastrutture stradali	Autostrade Centro Padane Spa	463.180,00	30.000.000,00	1,54%
Infrastrutture stradali	Sapir Porto Intermodale di Ravenna Spa	5.810,48	12.912.120,00	0,05%
Infrastrutture stradali	Sogeap Aeroporto G. Verdi di Parma Spa	4.352,00	19.454.528,00	0,02%
Infrastrutture stradali	Tirreno Brennero Srl	1.055,00	386.782,00	0,27%
Infrastrutture stradali	Uniontrasporti Scrl	1.251,15	760.091,88	0,16%
Turismo	Piacenza Turismi Srl	4.796,89	157.267,90	3,05%
Turismo	Isnart Scpa	2.000,00	994.500,00	0,20%
Formazione	Ifoa	89.643,77	4.735.259,00	1,89%
Assistenza e servizi alle imprese	Consorzio Agrario Provinciale	3.150,04	54.196,00	5,81%
Assistenza e servizi alle imprese	Dintec Scrl	890,00	551.473,09	0,16%

Assistenza e servizi alle imprese	Ecepa - Consorzio	516,46	84.402,00	0,61%
Assistenza e servizi alle imprese	La Faggiola Srl	26.339,00	1.281.839,00	2,05%
Assistenza e servizi alle imprese	Piacenza Expo Spa	3.178.304,00	14.789.021,00	21,49%
Sistema camerale	IC Outsourcing Scrl	209,56	372.000,00	0,06%
Sistema camerale	Infocamere Srl	16.600,50	17.670.000,00	0,09%
Sistema camerale	Jobcamere srl	338,00	600.000,00	0,06%
Sistema camerale	Retecamere scrl	910,00	900.000,00	0,10%
Sistema camerale	Tecnoservicecamere scpa	787,80	1.318.941,00	0,06%
Sistema camerale	Tecno Holding Spa	32.869,00	25.000.000,00	0,13%
Sistema camerale	Unioncamere Emilia Romagna Servizi Srl	7.800,00	120.000,00	6,50%
	In corso di dismissione			
In corso di dismissione - Servizi alle imprese	Imebep Spa	1.685.415,96	2.786.400,00	60,48%

Capitolo IV – Quadro delle risorse economiche disponibili per l'esercizio, degli impieghi e dei vincoli

Quadro delle risorse disponibili per l'esercizio

La relazione previsionale e programmatica deve aggiornare per l'anno di riferimento il programma pluriennale, definire gli obiettivi, allocare le risorse economico/finanziarie e individuare le risorse umane e strumentali per realizzarli.

Poiché è propedeutica alla redazione del preventivo economico e del budget direzionale reca, sulla base dell'analisi del contesto esterno ed interno, l'aggiornamento per l'anno di riferimento delle priorità strategiche, degli obiettivi e dei programmi quadro con contestuale previsione delle risorse ad esse destinate in funzione degli obiettivi concretamente perseguibili.

Proventi previsti per l'anno 2013

La previsione dei proventi è stata formulata secondo i principi della competenza economica e della prudenza, sanciti dall'art. 2 del D.P.R. 254/2005.

La previsione 2013 relativa ai proventi correnti risulta pari a complessivi € 7.479.045,73 e comprende:

Diritto annuale: la determinazione dell'importo del diritto annuale, primaria fonte di provento dell'ente camerale, è stata effettuata in ossequio ai principi contabili diramati con circolare 3622/C del 5 febbraio 2009. I principi, entrati in vigore con l'approvazione del bilancio d'esercizio 2008, hanno l'obiettivo di definire criteri omogenei di valutazione e di determinazione delle poste contabili per tutto il sistema camerale.

La previsione 2013, pari ad € 5.678.864,97 (al netto di € 1.200,00 per la restituzione dei diritti indebitamente versati nell'anno di riferimento) è stata determinata a partire dalla base dati fornita da Infocamere in data 15.10.2012 e seguendo la metodologia indicata dalla nota del Ministero dello Sviluppo Economico n. 72100 del 06.08.2009 che prevede la rettifica della base dati per tenere conto 1) delle variazioni dell'archivio registro imprese (iscrizioni/cessazioni) con effetto al primo gennaio 2013 e 2) del trend della congiuntura economica a livello provinciale ed in particolare degli effetti della stessa congiuntura sull'andamento dei fatturati delle imprese.

Diritti di segreteria: sono previsti proventi per € 1.476.000,00 relativi a diritti di segreteria per gli atti ed i servizi erogati dalla Camera di commercio, tenuto conto degli importi stabiliti dal Decreto Ministeriale vigente e sulla base dei dati risultanti dal preconsuntivo.

Contributi, trasferimenti ed altre entrate: non è previsto il contributo per la rigidità del bilancio ex art. 7, comma 2, del DM 21 aprile 2011, poiché, verosimilmente, l'Ente non sarà destinatario, così come nel precedente esercizio, del contributo perequativo in quanto il valore del diritto annuale potenzialmente dovuto dalle imprese risulta superiore alla soglia di riferimento che determina diseconomie di scala, così come definite da Unioncamere sulla base degli indicatori di carattere economico finanziario.

Sono previsti contributi dal Fondo Perequativo legati alla realizzazione di specifici progetti che l'Ente intende avviare.

Il finanziamento garantito dalla Regione, ai sensi della L.R. 22/2/2001 n. 5 per le funzioni delegate in materia di artigianato, è stato iscritto nella misura prevista per l'anno 2012, sulla base dei criteri approvati dalla Giunta dell'Unione Regionale delle CCIAA dell'Emilia Romagna con delibera n. 17 del 13.02.2012 (stock imprese artigiane, volume pratiche artigiane), nelle more della definizione dei criteri di finanziamento per il periodo 2013-2015.

Sono inoltre previsti altri ricavi per affitti e per rimborsi e recuperi diversi legati all'attività ordinaria dell'Ente.

Complessivamente questa categoria di proventi è stata stimata pari ad € 131.825,76.

Proventi da gestione di beni e servizi: si tratta di proventi derivanti dall'attività commerciale dell'Ente, che comprende la vendita di pubblicazioni, la gestione dei servizi derivanti dalle banche dati, la vendita dei carnets ATA, l'attività di mediazione e quella della Camera Arbitrale, la partecipazione ai concorsi ed alle operazioni a premio ex D.P.R. n. 430/2001 da parte del Responsabile della tutela del consumatore e della fede pubblica, il servizio di metrologia legale, l'attività di rinnovo dei certificati digitali della carta nazionale dei servizi.

E' inoltre previsto un provento, erogabile dall'Istituto Cassiere, derivante dalla sponsorizzazione per specifiche iniziative promozionali realizzate dall'Ente, nella misura prevista dal contratto relativo alla gestione del servizio di cassa, pari ad € 12.500 + iva.

La stima complessiva di tale categoria di proventi ammonta ad € 192.355,00.

I Proventi finanziari comprendono gli interessi attivi sui conti correnti bancario e postale, gli interessi attivi sulle attività finanziarie a breve, gli interessi sui prestiti al personale e gli utili su partecipazioni. La previsione è pari ad € 117.580,00.

I Proventi straordinari derivano in larga misura dalle somme rimosse a ruolo a titolo di diritto annuale, sanzioni e interessi moratori riferiti agli anni antecedenti il 2008. Comprendono inoltre sopravvenienze attive scaturenti dalla liquidazione di contributi promozionali in misura inferiore al deliberato per minori oneri rendicontati.

La stima complessiva per il 2013 è pari ad € 65.000,00.

Oneri previsti per l'anno 2013

La programmazione degli oneri tiene conto dello stato di realizzazione dei programmi sulla base della rilevazione contabile dei fatti di gestione nel rispetto del principio della competenza economica ed è formulata in relazione agli indirizzi politici indicati dalle linee programmatiche nonché agli obiettivi stabiliti per l'anno di riferimento ed alle esigenze funzionali connesse. Il legame di stretta connessione tra risorse e programmi sottende il generale principio di coerenza tra mezzi e finalità da perseguire, fra risorse disponibili e risorse impiegate, impone la valutazione dei fabbisogni in relazione ai risultati da conseguire in concreto, e determina il superamento del criterio della spesa storica.

Gli oneri correnti comprendono:

Oneri del personale: sono comprensivi di competenze al personale, oneri sociali, accantonamenti al TFR ed altri costi per il personale, e sono stimati pari ad € 2.476.147,24. Si rimanda alle considerazioni esposte nel successivo capitolo "*L'organizzazione e la gestione delle risorse umane*".

Oneri di funzionamento: sono comprensivi degli oneri per prestazioni di servizi, godimento beni di terzi, oneri diversi di gestione, quote associative a favore del sistema camerale e spese per organi istituzionali. La previsione 2013 ammonta ad € 1.960.901,03.

Interventi economici: si tratta degli oneri destinati al perseguimento del programma annuale di promozione e sviluppo del territorio.

Ammortamenti e accantonamenti: sono comprensivi degli ammortamenti calcolati sulle immobilizzazioni materiali ed immateriali, degli accantonamenti al fondo svalutazione crediti e al

fondo rischi. Si precisa che l'accantonamento al fondo svalutazione crediti è calcolato applicando all'ammontare presunto del valore nominale dei crediti la percentuale media di mancata riscossione del diritto relativa alle ultime due annualità per le quali si è proceduto all'emissione dei ruoli esattoriali sulla base delle informazioni aggiornate fornite da Infocamere in data 18.10.2012. La stima dell'intera categoria per il 2013 è pari ad € 1.217.528,58.

Gli oneri straordinari sono relativi alla restituzione del diritto annuale di anni precedenti indebitamente versato. Sono iscritti per € 1.500,00.

Tabella di sintesi fonti-impieghi

FONTI	PREVISIONE 2013
PROVENTI CORRENTI	
DIRITTO ANNUALE	5.678.864,97
DIRITTI DI SEGRETERIA	1.476.000,00
CONTRIBUTI, TRASFERIMENTI E ALTRE ENTRATE	131.825,76
PROVENTI DA GESTIONE DI BENI E SERVIZI	192.355,00
VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	0,00
TOTALE PROVENTI CORRENTI	7.479.045,73
PROVENTI FINANZIARI	117.580,00
PROVENTI STRAORDINARI	65.000,00
TOTALE FONTI	7.661.625,73
IMPIEGHI	
PERSONALE	2.476.147,24
FUNZIONAMENTO	1.960.901,03
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	1.217.528,58
TOTALE ONERI CORRENTI FISSI	5.654.576,85
ONERI STRAORDINARI	1.500,00
TOTALE IMPIEGHI	5.656.076,85
IPOSTESI DISPONIBILITA' PER INTERVENTI ECONOMICI	2.005.548,88

Ulteriori risorse possono essere destinate agli interventi a favore del territorio attraverso l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati.

L'art. 2 del DPR 2/11/2005 n. 254 stabilisce infatti che il preventivo venga redatto "sulla base della programmazione degli oneri e della prudente valutazione dei proventi e secondo il **principio del pareggio** che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo".

Si precisa al riguardo che la consistenza del patrimonio netto, determinata dal bilancio d'esercizio 2011, è pari ad € 15.683.351,11. Il risultato economico dell'esercizio 2011 è stato pari ad € 193.662,49 e concorre a costituire gli avanzi patrimonializzati, determinati in € 7.630.543,67. Una quota di tali avanzi può essere utilizzata per conseguire il pareggio del bilancio 2013 qualora i proventi correnti di competenza dell'esercizio non coprano integralmente gli oneri da sostenere nel medesimo esercizio.

Per quanto riguarda le risorse liquide, il saldo del fondo di cassa alla data del 19.10.2012 è pari ad € 4.938.851,16. Risultano inoltre risorse pari ad € 6.033.244,59 investite in attività finanziarie a breve (BOT e PCT).

Vincoli e limitazioni

Le misure di contenimento della spesa pubblica - imposte e reiterate dalle leggi finanziarie nell'arco dell'ultimo sessennio - avevano subito, già nell'esercizio 2011, un inasprimento per effetto del DL 6/7/2011 convertito nella legge 15/7/2011 n. 111.

Tale disposizione aveva imposto l'ulteriore riduzione, pari al 10%, di indennità, compensi e gettoni corrisposti a Componenti di Organi collegiali e di organismi.

Tale spesa aveva già subito limitazioni per effetto :

- dell'art. 61, comma 1, del DL 25/6/2008 n. 112 convertito nella legge 6/8/2008 n. 133 che aveva disposto, per le Amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, a decorrere dall'anno 2009, la riduzione dell'onere complessivo sostenuto per organi collegiali e altri organismi, anche monocratici, comunque denominati nella misura del 30% rispetto a quella sostenuta nell'anno 2007;
- dell'art. 1, comma 58, della legge n. 266/2005 che aveva disposto con efficacia estesa al triennio 2006-2008 l'automatica riduzione, nella misura del 10%, di gettoni, indennità, e compensi. Di tale ultima misura è stata estesa l'applicazione alle annualità successive.

Le somme provenienti dalle riduzioni di spesa sovrapposte in relazione al susseguirsi delle disposizioni restrittive affluiscono al bilancio dello Stato entro termini stabiliti.

Tutte le limitazioni introdotte dalle disposizioni richiamate risultano estese all'esercizio 2013, ivi comprese quelle riguardanti: le consulenze nonché le spese per mostre, pubblicità, rappresentanza e per convegni, le missioni e l'attività di formazione, l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture.

Tali misure di contenimento si aggiungono al piano triennale di razionalizzazione delle dotazioni strumentali, anche informatiche e delle autovetture di servizio prescritto dalla legge n. 244/2007.

E' altresì estesa all'esercizio 2013 l'applicazione dell'art. 8 del DL 31/5/2010 n. 78 convertito nella legge 30/7/2010 n. 122 che impone, **quale limite di spesa applicabile agli interventi di manutenzione straordinaria** a decorrere dal 2011, la misura del 2% del valore dell'immobile con le sole esclusioni degli interventi obbligatori ai sensi del Dlgs 22/1/2004 n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) e del Dlgs 9/4/2008 n. 81 concernente la sicurezza sui luoghi di lavoro.

La medesima norma demanda all'Organo di controllo interno la vigilanza sulla "correttezza della qualificazione degli interventi di manutenzione ai sensi delle richiamate disposizioni".

A tali misure restrittive si sono affiancati, con effetti già prodotti sull'esercizio 2012, ulteriori interventi di razionalizzazione e di riduzione della spesa imposti, in particolare, dal d.l. n. 95 convertito nella legge 7/8/2012 n. 135.

Si riportano di seguito le misure maggiormente significative con immediate ripercussioni sulle previsioni di spesa e sul valore delle riduzioni di spesa da versare al bilancio dello Stato:

- 1) immediata razionalizzazione e riduzione delle comunicazioni cartacee verso gli utenti legate all'espletamento dell'attività istituzionale, con conseguente riduzione, entro l'anno 2013, delle relative spese per un importo pari al 50% delle spese sostenute nel 2011, attraverso l'adozione di misure organizzative rese possibili dallo sviluppo della telematizzazione, nonché attraverso un aumento dell'erogazione dei servizi on line;
- 2) riduzione delle spese di telefonia mobile e fissa attraverso una razionalizzazione dei contratti in essere ed una riduzione del numero degli apparecchi telefonici;
- 3) razionalizzazione dei canali di collaborazione istituzionale tra le PA in modo tale che gli scambi di dati avvengano esclusivamente a titolo gratuito;
- 4) attivazione di iniziative di ottimizzazione degli spazi;
- 5) progressiva dematerializzazione degli atti, con conseguente riduzione di produzione e conservazione dei documenti cartacei al fine di generare risparmi connessi alla gestione della carta pari ad almeno al 30% dei costi di conservazione sostenuti nel 2011;
- 6) riduzione della spesa per consumi intermedi in misura pari al 10% per l'anno 2013 rispetto alla spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010, con obbligo di versamento delle somme provenienti da tale riduzione ad apposito capitolo dell'entrata del Bilancio dello Stato entro il 30 giugno.

La Giunta, con deliberazione n. 222 del 17/9/2012, ha già provveduto, in sede di prima applicazione della norma, all'adozione delle seguenti misure di contenimento della spesa:

- comunicazioni/corrispondenza (a soggetti dotati di PEC): solo tramite posta certificata;
- inviti a convegni o altre iniziative: solo tramite PEC o mail tradizionale
- pubblicazioni: taglio immediato di tutte le spedizioni postali e "dematerializzazione" conseguente;
- notifiche nell'ambito cittadino: ove possibile/conveniente, notifica a mano, anziché per posta
- preinformative ruoli: invio tramite PEC o, in alternativa, via mail con documento firmato digitalmente.

La Giunta, con il medesimo provvedimento, ha dato atto che per quanto attiene alla riduzione imposta alle spese di telefonia, la misura di razionalizzazione risulta già adottata e recepita in sede di approvazione del Bilancio di Previsione 2012 poiché il nuovo contratto per la telefonia fissa e mobile stipulato nell'anno 2011 garantisce – già a decorrere dall'anno 2012 – risparmi di spesa per almeno €14.000,00 contro una spesa sostenuta nel 2010 di € 22.576,68 e che anche le misure di contenimento dei consumi intermedi correlati al funzionamento della sede risultano già conseguite per effetto dei contratti di recente stipulazione.

La riduzione della spesa per consumi intermedi, già applicata dal medesimo provvedimento della Giunta con un limite fissato nel 5%, subisce un inasprimento per l'anno 2013 poiché la misura restrittiva eleva i risparmi al 10% dell'ammontare della spesa sostenuta per la categoria dei consumi intermedi nell'anno 2010.

La somma proveniente dalla riduzione delle spese per consumi intermedi ammonta per l'anno 2013 ad € 79.194,58.

Tale riduzione si aggiunge a quella imposta dalle precedenti manovre, sicché l'importo complessivo delle somme da versare al bilancio dello Stato è stimato in € 139.848,62.

Capitolo V – L'organizzazione e la gestione delle risorse umane

Il modello organizzativo adottato da alcuni anni dall'Ente, improntato alla semplificazione ed alla flessibilità, è uno strumento essenziale sia per continuare a fornire i servizi istituzionali in modo efficace ed efficiente, sia per meglio rispondere alle attese del mondo imprenditoriale in relazione alla richiesta di servizi innovativi a sostegno del tessuto economico locale.

L'organizzazione è stata orientata negli ultimi anni verso un modello di gestione per obiettivi che ha reso necessario l'incremento della consapevolezza individuale e collettiva del personale coinvolto.

Le risorse disponibili

L'attuale dotazione organica, a seguito della modifica apportata dalla Giunta con delibera n. 167 del 11.06.2012 con cui è stato trasformato un posto di categoria D da tempo vacante in un posto di categoria C, è pari a 59 unità a tempo indeterminato oltre al Segretario Generale. I profili professionali nell'ambito delle varie categorie sono stati approntati in modo da dare prevalenza alla flessibilità organizzativa nell'erogazione dei servizi.

Categoria	Dotazione posti a tempo pieno al 11.06.2012	Posti presumibilmente coperti al 01.01.2013
Dirigenti	SEGRETARIO GENERALE 1 DIRIGENTE	SEGRETARIO GENERALE 1 DIRIGENTE
D	13	11
C	39	37-39 se nel frattempo ricoperti
B	6	4
A	0	0
Tot.	60	54/56

Tra il personale in servizio, attualmente sono presenti n. 13 dipendenti con un contratto di lavoro a tempo parziale da cui deriva un risparmio di circa 130.000,00 €/anno.

In particolare si tratta di:

- cat. D: n. 1 (85%); n. 1 (70%)
- cat. C: n. 1 (90%); n. 2 (85%); n. 1 (80%); n. 1(75%);n. 4 (70%); n. 1 (60%);n. 1 (50%)

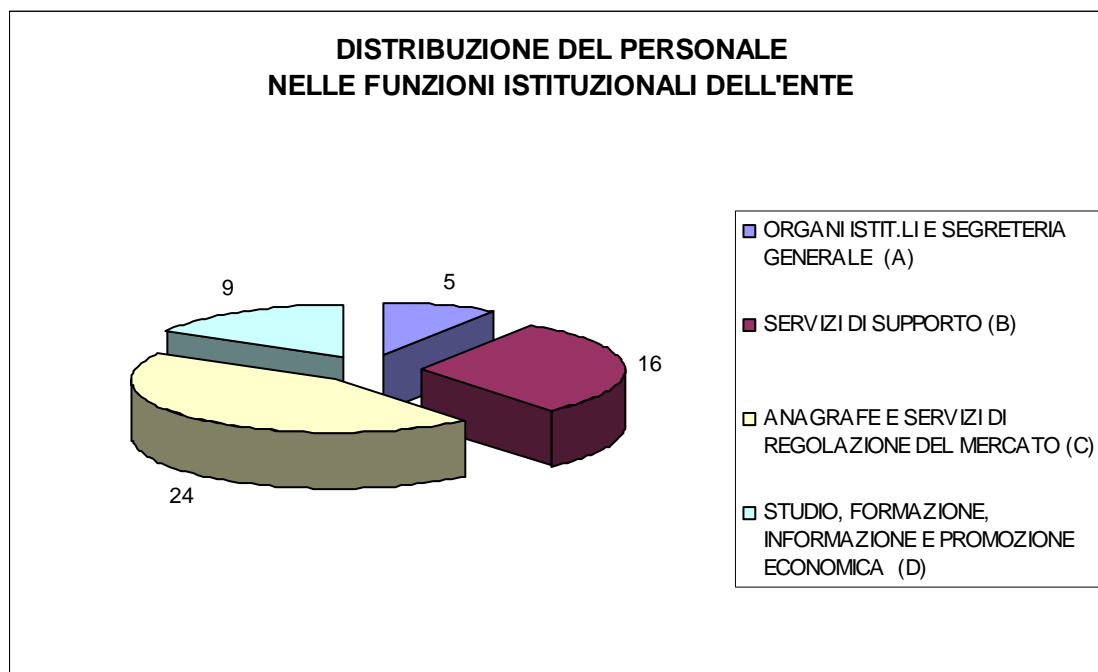
Programmazione.

Le disposizioni normative di contenimento delle spese di personale, più volte reiterate nel tempo, hanno determinato un irrigidimento della dotazione organica e la conseguente necessità di gestire in un'ottica di razionalizzazione e di flessibilità le risorse umane disponibili

La programmazione triennale dei fabbisogni di personale, approvata dalla Giunta in sede di Bilancio preventivo 2012, prevedeva l'assunzione, mediante procedura di mobilità, di un dipendente di categoria C a fronte della prevista cessazione per pensionamento di una dipendente di categoria D. Nel corso del 2012 si sono verificate due ulteriori cessazioni per dimissioni volontarie dall'impiego per cui si è resa necessaria la modifica della programmazione triennale e del piano annuale, prevedendo

la sostituzione, sempre tramite procedura di mobilità, dei dipendenti dimissionari. Le procedure in oggetto sono tuttora in atto.

Al termine delle citate procedure di mobilità, la distribuzione delle risorse umane nelle funzioni istituzionali – esclusa la Dirigenza - risulterà essere la seguente:



Il grafico evidenzia lo sforzo dell'Ente di destinare, nonostante l'organico contenuto che non consente quindi economie di scala, la maggior parte delle risorse disponibili alle funzioni di Anagrafe e Regolazione del Mercato (funzione C) e alla Promozione (funzione D). Si fa inoltre presente che nella funzione B (Servizi di Supporto) è compreso il personale tecnico/ausiliario (n. 4 unità), il referente informatico ed il controllo di gestione; tali figure, per il ruolo ricoperto, devono comunque intendersi funzionalmente attribuibili, pro-quota, a tutte le funzioni dell'Ente.

Al 1° gennaio 2013, in caso di positiva conclusione delle procedure di mobilità, risulteranno complessivamente vacanti 4 posti, di cui:

- n. 2 nella categoria D;
- n. 1 nella categoria "B3", operatori tecnico-amministrativi;
- n. 1 nella categoria esecutiva "B";

comportanti un risparmio annuo di spesa pari a circa € 99.000,00.

L'Amministrazione ritiene opportuno mantenere tali posti nell'Organico in quanto si tratta di numeri non elevati al fine di conservare la possibilità di sviluppare nuovi servizi o accrescere quelli esistenti anche con figure a tempo indeterminato.

Nell'anno 2013 non è programmata alcuna cessazione dal servizio per pensionamento, tenuto conto delle normativa previdenziale vigente. Qualora si verificassero cessazioni impreviste ed imprevedibili, l'Ente effettuerà una attenta analisi dei fabbisogni e delle possibili razionalizzazioni prima di procedere ad eventuali assunzioni.

La quota obbligatoria di riserva di cui alla della Legge sul diritto al lavoro dei disabili (n. 68 del 1999) risulta coperta e pertanto, allo stato attuale, non sussiste l'obbligo per l'Ente di procedere ad una nuova assunzione.

Per quanto riguarda le assunzioni a tempo determinato, per la soddisfazione di esigenze temporanee ed eccezionali, si programmano per il 2013 nel numero massimo di 12 mesi/uomo, nel rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 4, comma 102, legge 12/11/2011, n. 183.

Rinnovi contrattuali, contrattazione decentrata e misure di contenimento delle spese di personale.

Il Bilancio di Previsione per il 2013 non prevede risorse per i rinnovi contrattuali in quanto l'art. 9 comma 17 del D.L. 30.05.2010, n. 78, convertito in legge 30.07.2010, n. 122, dispone il blocco – senza possibilità di recupero - delle procedure contrattuali e negoziali relative al triennio 2010-2012, fatta salva l'erogazione della sola indennità di vacanza contrattuale nella misura prestabilita, pari al 50% del tasso di inflazione programmato.

I commi 1 e 2 del medesimo articolo fissano ulteriori misure di contenimento della spesa di personale per il triennio 2011-2013:

- il comma 1 dispone che il trattamento economico complessivo di ciascun dipendente (anche di qualifica dirigenziale) non può superare, fatte salve alcune deroghe inserite dalla legge di conversione, il trattamento ordinariamente spettante per l'anno 2010;
- il comma 2 prevede la riduzione progressiva del trattamento economico nella misura del 5% sugli importi compresi tra 90.001 e 150.000 euro e del 10% sulla quota eccedente 150.001 euro.

L'art. 16 comma 1 lett. b) del d.l. n. 98 del 6.7.2011 convertito con modificazioni dalla l. n. 111/2011 ha inoltre previsto – attraverso l'emanazione di uno o più regolamenti – la possibilità di prorogare di un ulteriore anno le vigenti disposizioni che limitano la crescita dei trattamenti economici, anche accessori, del personale pubblico.

In merito alle risorse accessorie, il comma 2bis dello stesso articolo 9 dispone che, dal 1° gennaio 2011 al 31 dicembre 2013, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale - anche di qualifica dirigenziale - non possa superare il corrispondente importo dell'anno 2010 e venga automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio. Tali risorse saranno quantificate puntualmente dalla Giunta camerale, previo parere dei Revisori dei conti sulla compatibilità dei costi con i vincoli di bilancio ai sensi dell'art. 48 del D.lgs. 165/2001.

Nel 2013 proseguirà il percorso di adeguamento alle disposizioni del D.lgs 150/2009 in tema di misurazione e valutazione della performance, mediante la sperimentazione della metodologia di valutazione della performance individuale.

Formazione: linee guida e risorse

Le politiche di valorizzazione del capitale umano e di gestione della conoscenza hanno acquisito nel tempo una notevole importanza nel processo di riforma del sistema amministrativo pubblico. Infatti le risorse umane rappresentano un elemento cruciale nello sviluppo delle nuove tecnologie e nel loro efficace utilizzo e la formazione, quale dimensione costante e fondamentale del lavoro, è lo strumento indispensabile nella gestione del personale. Le Amministrazioni pubbliche sono chiamate, con rinnovato vigore, a garantire un'elevata qualità di prodotti e servizi che non può essere disgiunta da un costante incremento della conoscenza e dello sviluppo delle competenze, fattori necessari anche per trarre vantaggio dall'evoluzione tecnologica, al fine di proseguire nel processo di semplificazione amministrativa.

La programmazione della formazione deve però tenere in considerazione la consistenza delle risorse destinabili che, a decorrere dall'anno 2011, hanno subito una drastica riduzione ad opera dell'art. 6 comma 13 del D.L. 30.05.2010, n. 78, convertito in legge 30.07.2010, n. 122. Il costo annuo sostenibile per attività esclusivamente di formazione è stato infatti cristallizzato nella misura del 50% di quanto speso allo stesso titolo nell'anno 2009; di conseguenza le risorse disponibili per l'anno 2013 ammontano complessivamente ad € 12.476,02. L'Ente dovrà quindi vagliare attentamente le esigenze formative in relazione agli obiettivi dati ed al rapporto costo/beneficio, privilegiando forme di trasmissione delle conoscenze tra pari, affiancamento e focus group.

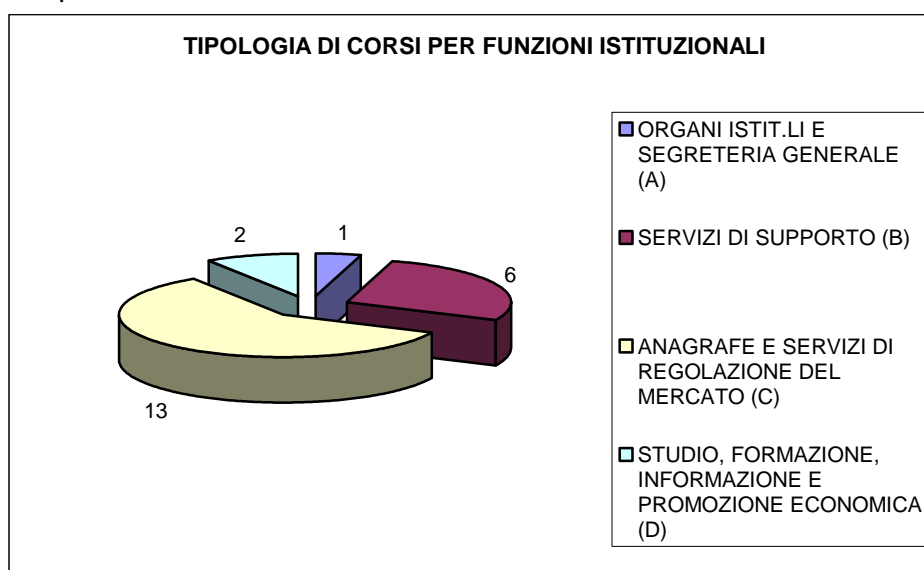
La formazione delle risorse umane, pur con i limiti citati, sarà programmata secondo un indirizzo di costante adeguamento delle competenze delle professionalità esistenti ai mutamenti normativi, nonché in relazione ad obiettivi di miglioramento dei servizi in termini di semplificazione e sviluppo e/o innovazione a favore degli utenti interni ed esterni.

L'Ente potrà provvedere a realizzare la formazione facendo ricorso sia a piani formativi che a singoli corsi, anche di tipo specialistico.

Il Piano Formativo elaborato a cura dell'Unione regionale delle Camere di Commercio, sulla base delle indicazioni e delle proposte avanzate dalle CCIAA della Regione, rappresenta uno strumento che offre notevoli vantaggi sia per le economie di scala che per i risultati ottenuti in termini di sistema. Inoltre tali corsi, essendo costruiti sulle esigenze prospettate dalle Camere, risultano maggiormente aderenti alle tematiche specifiche che coinvolgono il sistema camerale.

Per il 2013 la Camera di Piacenza ha aderito al Piano con circa 23 iscrizioni che saranno confermate compatibilmente con la definizione delle quote individuali di partecipazione ed il budget disponibile per la formazione.

Il grafico sottostante illustra a quale funzione fanno riferimento i corsi del Piano formativo regionale a cui partecipano i dipendenti dell'Ente.



Viene confermata la partecipazione al percorso formativo del “controller” per il consolidamento e lo sviluppo delle attività legate al controllo di gestione.

L’Ente si è adeguato al D.L.vo 81/2008, così come modificato con il D.L.vo 106 del 03.08.2009, e proseguirà la formazione/informazione in materia di sicurezza sul luogo di lavoro.

Nel corso dell’anno sarà, di volta in volta, vagliata dalla Direzione l’opportunità al ricorso ad iniziative a livello locale o l’adesione a singoli corsi proposti da Organismi vari per le finalità sopra definite.

La programmazione operativa e la valutazione dell’impatto della formazione sulle competenze del personale e sulle prestazioni rese avverrà ad opera della Dirigenza¹. Sarà privilegiato, ove opportuno in termini qualitativi ed economici, il ricorso a Organismi formativi del sistema camerale.

¹ Art. 4 Direttiva Dipartimento della Funzione pubblica 13.12.2001.

Capitolo VI – La programmazione in materia di beni mobili e immobili

Contenimento e razionalizzazione spese di funzionamento

La programmazione degli acquisti di beni di consumo ed attrezzature per il regolare funzionamento degli uffici discende dalla determinazione preventiva di fabbisogni annuali elaborati, in linea di massima, sulla base dei consumi effettivi dell'anno precedente in base alle risultanze del sistema informatizzato di gestione del magazzino e rilevazioni dei bisogni da parte del referente informatico. La razionalizzazione delle spese di funzionamento sarà particolarmente incentrata su:

- dotazioni strumentali

Per gli acquisti di attrezzature per l'anno 2013 l'eventuale fabbisogno sarà determinato in conformità al piano triennale di individuazione delle misure di razionalizzazione in corso di aggiornamento per il triennio 2013/2015. In particolare, per l'anno 2013, le misure riguarderanno:

- 1) adeguamento della rete locale tramite realizzazione di una nuova rete locale ovvero sostituzione degli apparati ed estensione dei punti rete quale presupposto necessario per aggiornare e rendere maggiormente efficiente l'infrastruttura tecnologica della sede camerale;
- 2) ricognizione dei risultati conseguiti nel triennio ed eventuale revisione dei criteri di assegnazione e dismissione delle dotazioni strumentali di natura informatica ed elettromeccanica adottati;
- 3) rilevazione dei fabbisogni di dotazioni strumentali per l'anno 2014 in termini necessità e di conformità e compatibilità ai criteri di assegnazione e dismissione approvati;

- costi di struttura

Effettuata la ricognizione e mappatura dei consumi e delle tariffe attualmente applicate nei contratti di utenza, nell'anno 2013 è in scadenza il contratto di gestione calore (fornitura di gas metano e manutenzione) per cui si verificheranno, in fase di stipulazione del nuovo contratto tramite, se attiva, adesione a corrispondente Convenzione Consip, misure operative ed organizzative idonee a contenere i consumi per il riscaldamento della sede.

Piano degli investimenti

INTERVENTI SUGLI IMMOBILI

L'articolazione degli oneri tiene conto delle prescritte limitazioni di spesa per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nonché dello stato di avanzamento dei lavori e delle convenzioni in essere con il Provveditorato OO.PP. Regione Emilia Romagna e Marche e della Provincia di Piacenza, organismi dei quali si avvale la Camera di Commercio ai sensi dell'articolo 33 del D.Lgs. n. 163/2006.

Ciò premesso per l'anno 2013 è previsto:

- Il completamento dell'esecuzione dell'appalto relativo all'intervento di rifunionalizzazione dell'ingresso pubblico della sede camerale tramite il posizionamento di un presidio automatizzato salvasosta in Vicolo San Gervaso;
- Intervento di manutenzione straordinaria sull'impianto di climatizzazione della sede camerale il cui quadro economico è stato definito dai competenti uffici dell'Amministrazione provinciale alla quale è stata delegata la progettazione e realizzazione dell'intervento in forza di idonea convenzione stipulata in data 18/05/2012 .

La pianificazione dell'intervento di manutenzione straordinaria sarà inserita nell'aggiornamento del programma triennale opere pubbliche 2013/2015.

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott. Alessandro Saguatti

IL PRESIDENTE
F.to Ing. Giuseppe Parenti